



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2025

COMUNE DI ROSE

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo consiliare sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.lgs. n. 118/2011).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, per quanto riguarda sia il contenuto sia la forma dei modelli e delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118*" (D.lgs. n. 126/2014).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità e i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista e attuata nell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – Integrità).

CONTO DEL BILANCIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine a utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività.

Tuttavia, il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché si inserisce in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo.

Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV). Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo.

I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/Uscita si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/Entrata stanziato nell'esercizio successivo. Il risultato di amministrazione è evidenziato nella tabella che segue.

Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti.

Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo **accantonata** è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi), nonché dal Fondo garanzia debiti commerciali, sul quale sono proposte alcune considerazioni aggiuntive, in calce.

La quota **vincolata** è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti diverse da quelle vincolate. Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato.

COMUNE DI ROSE

CONTO DEL BILANCIO 2025

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.212.793,47
RISCOSSIONI	(+)	1.987.312,85	4.643.071,17	6.630.384,02
PAGAMENTI	(-)	2.743.825,35	4.289.433,18	7.033.258,53
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			809.918,96
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			809.918,96
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.947.390,62	1.588.664,23	6.536.054,85
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	3.362.276,54	1.603.694,19	4.965.970,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			35.000,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			83.189,49
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A) ⁽²⁾	(=)		2.261.813,59
--	-----	--	---------------------

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025

Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽⁴⁾		1.326.193,00
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contenzioso		100.724,50
Fondo di garanzia debiti commerciali		19.215,04
Fondo obiettivi di finanza pubblica		9.611,00
Altri accantonamenti		85.695,03
	B) Totale parte accantonata	1.541.438,57
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		300.610,13
Vincoli derivanti da trasferimenti		4.231,74
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		31.042,37
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		27.633,23
	C) Totale parte vincolata	363.517,47
Parte destinata agli investimenti		
		21.485,62
	D) Totale parte destinata agli investimenti	21.485,62
	E) Totale parte disponibile (E = A - B - C - D)	335.371,93
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento obbligatorio, in presenza delle condizioni previste dalla legge.

L'obbligo dell'iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista anche solo una delle due condizioni previste dall'art. 1, c. 859, L. n. 145/2018:

a) mancata riduzione del 10% dello *stock* dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;

b) mancato rispetto dei tempi di pagamento, se l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.lgs. n. 231/2002.

Sussistendo le condizioni previste dal ricordato comma 859, va determinato l'importo da accantonare e quantificare in rapporto agli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione; in particolare:

- a) in caso di mancata riduzione di almeno il 10% dello stock di debito commerciale scaduto: la percentuale da applicare è fissa, ed è stabilita nella misura del 5% (l'accantonamento non è dovuto se il debito commerciale residuo scaduto rilevato alla fine dell'anno precedente non supera il 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio);
- b) qualora l'indicatore annuale dei tempi di pagamento indichi il superamento dei trenta giorni, la percentuale da applicare è diversificata in funzione della gravità del ritardo.

Qualora l'ente non rispetti una delle due condizioni sopra ricordate, dovrà accantonare l'importo correlato alla condizione non rispettata.

Se invece non rispetta entrambe le condizioni, l'importo da accantonare sarà determinato dalla somma del 5% conseguente alla mancata riduzione dello stock di debito e dell'ulteriore percentuale ragguagliata alla misura del ritardo riscontrato.

Soltanto se entrambi i parametri risultano rispettati, l'ente non è tenuto a procedere all'accantonamento.

Poiché il Fondo di garanzia debiti commerciali non è impegnabile, il relativo stanziamento assestato (previsione definitiva) alla chiusura dell'esercizio costituisce una economia di bilancio e conseguentemente confluisce in avanzo accantonato.

In tale occasione possono presentarsi due situazioni diverse:

a) se per il nuovo esercizio l'ente non rispetta, con riferimento all'esercizio precedente, una o ambedue le condizioni previste dal comma 859 della legge 154/2018 (riduzione del 10% dello stock di debito e rispetto dei tempi di pagamento), il Fondo accantonato in bilancio confluirà nella quota accantonata dell'avanzo: tale accantonamento però non potrà essere utilizzato per finanziare il nuovo accantonamento che l'ente dovrà iscrivere nel nuovo bilancio di previsione, e resterà "congelato" finché l'ente non dimostrerà di rispettare le due condizioni ricordate;

b) se invece i due parametri risultano ambedue rispettati, l'importo accantonato in bilancio è liberato dal vincolo e costituisce una economia di spesa: tale importo verrà indicato nella colonna (e) dell'allegato a/1, ove la successiva colonna (f) esporrà il valore "zero", così concorrendo alla formazione del risultato contabile di amministrazione (in pratica contribuirà ad incrementare la quota libera dell'avanzo o, per gli enti in disavanzo, a ridurre la quota del disavanzo da ripianare).

LA GESTIONE DI COMPETENZA

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie:

- la gestione corrente,
- gli interventi negli investimenti,
- l'utilizzo dei movimenti di fondi e
- la registrazione dei servizi per conto terzi.

I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti e impegni.

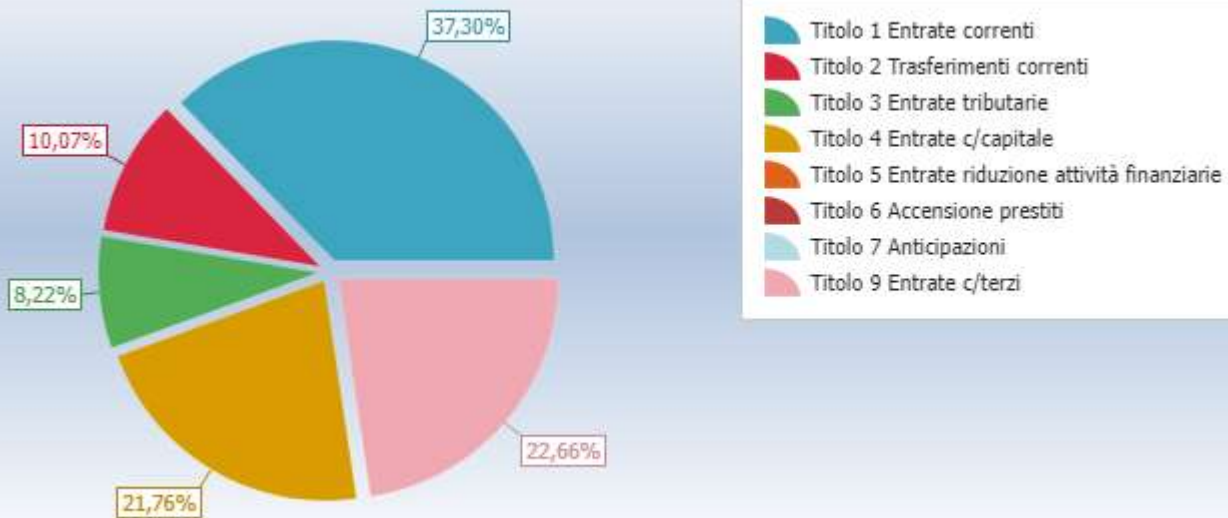
A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento e impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo). Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

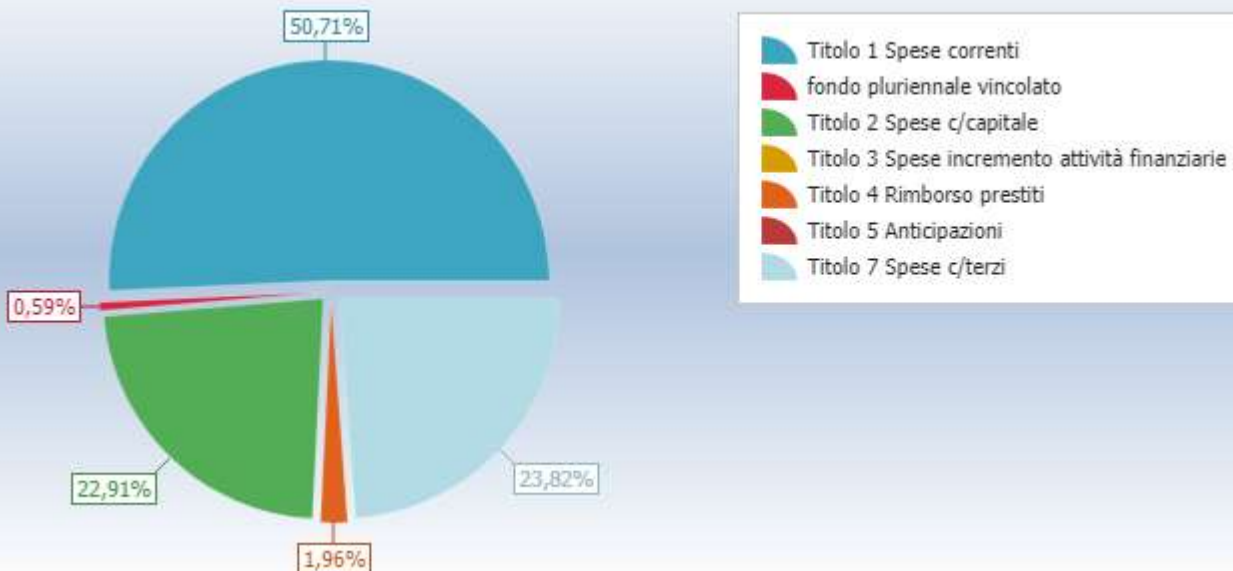
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.212.793,47			
Utilizzo avanzo di amministrazione	175.000,00		Disavanzo di amministrazione	18.362,95	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	35.625,00				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	69.985,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	2.324.376,04	2.372.539,57	Titolo 1 Spese correnti	3.006.425,26	2.984.611,08
			fondo pluriennale vincolato	35.000,00	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	627.289,92	675.094,36			
Titolo 3 Entrate tributarie	512.151,95	392.711,48	Titolo 2 Spese c/capitale	1.358.396,24	2.506.546,82
			fondo pluriennale vincolato	83.189,49	
Titolo 4 Entrate c/capitale	1.355.926,89	1.624.631,13	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	4.819.744,80	5.064.976,54	Totale spese finali	4.483.010,99	5.491.157,90
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	138.213,69	Titolo 4 Rimborso prestiti	116.315,27	116.315,27
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00

Titolo 9 Entrate c/terzi	1.411.990,60	1.427.193,79	Titolo 7 Spese c/terzi	1.411.990,60	1.425.785,36
Totale entrate dell'esercizio	6.231.735,40	6.630.384,02	Totale spese dell'esercizio	6.011.316,86	7.033.258,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	6.512.345,40	7.843.177,49	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.029.679,81	7.033.258,53
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	482.665,59	809.918,96
TOTALE A PAREGGIO	6.512.345,40	7.843.177,49	TOTALE A PAREGGIO	6.512.345,40	7.843.177,49

Accertamenti



Impegni



Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive.

Gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. I criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in conto esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'equilibrio di parte corrente (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio.

EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	18.362,95
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	35.625,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.463.817,91
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	65.609,49
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.006.425,26
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	0,00
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>35.000,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	116.315,27
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>0,00</i>
VF1) Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo VF/3)(4)	(-)	0,00
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		388.948,92
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	35.454,34
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		353.494,58
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	-236.377,45
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		589.872,03
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	175.000,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	69.985,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.355.926,89
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	65.609,49
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.358.396,24
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	83.189,49
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo VF/3)(4)	(+)	0,00

Z/1) Risultato di competenza in c/capitale		93.716,67
- Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	23.139,85
Z/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		70.576,82
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		70.576,82
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
VF/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		0,00
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	0,00
VF/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		0,00
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00
VF/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		0,00
W/1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O/1 + Z/1)		482.665,59
W/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (W/2 = O/2 + Z/2)		424.071,40
W/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (W/3 = O/3 + Z/3)		660.448,85
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O/1) Risultato di competenza di parte corrente		388.948,92
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	35.454,34
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	-236.377,45
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		589.872,03

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa copertura, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata). I criteri generali seguiti per imputare la spesa di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, sia interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sia ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/Uscita) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in conto esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'equilibrio di parte investimenti (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione a esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/Entrata). Il prospetto seguente mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti.

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio.

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli.

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	18.362,95	18.362,95	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	3.781.137,11	3.006.425,26	80,25	2.525.683,39	84,01	480.741,87
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	35.000,00					
2. Spese in conto capitale	1.961.185,31	1.358.396,24	72,33	243.813,69	17,95	1.114.582,55
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	83.189,49					
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	118.671,10	116.315,27	98,01	116.315,27	100,00	0,00

5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	9.132.100,00	1.411.990,60	15,46	1.403.620,83	99,41	8.369,77
Totale	18.511.456,47	5.911.490,32	32,14	4.289.433,18	72,56	1.603.694,19



Riepilogo missioni						
Missione	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.345.142,18 15.109,49	960.463,02	72,21	765.299,19	79,68	195.163,83
03 Ordine pubblico e sicurezza	105.792,57	102.335,86	96,73	97.847,32	95,61	4.488,54
04 Istruzione e diritto allo studio	707.977,19	389.646,72	55,04	314.857,00	80,81	74.789,72
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	32.185,12	28.001,08	87,00	18.509,37	66,10	9.491,71
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	12.369,12	5.012,92	40,53	2.372,92	47,34	2.640,00
07 Turismo	12.000,00	4.500,00	37,50	4.500,00	100,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	166.277,38	97.167,20	58,44	5.749,09	5,92	91.418,11
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	926.282,94	920.922,15	99,42	777.148,43	84,39	143.773,72
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	810.543,89	723.788,21	89,30	601.006,18	83,04	122.782,03
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.235.895,44 103.080,00	985.161,75	86,97	182.207,58	18,50	802.954,17
14 Sviluppo economico e competitivita'	41,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	147.822,59	147.822,59	100,00	0,00	0,00	147.822,59
20 Fondi e accantonamenti	239.992,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	118.671,10	116.315,27	98,01	116.315,27	100,00	0,00

60 Anticipazioni finanziarie	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	9.132.100,00	1.411.990,60	15,46	1.403.620,83	99,41	8.369,77
Totale	18.493.093,52	5.893.127,37	32,07	4.289.433,18	72,79	1.603.694,19



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	960.463,02	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	102.335,86	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	344.646,72	45.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	28.001,08	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.012,92	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	4.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.274,09	88.893,11	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	858.622,15	62.300,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	557.182,71	166.605,50	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	137.386,71	847.775,04	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	147.822,59	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	116.315,27	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.006.425,26	1.358.396,24	0,00	116.315,27	0,00

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una oculata valutazione dei flussi finanziari e integrate anche da considerazioni di tipo economico.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

L'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere. Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli.

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	280.610,00	280.610,00	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.424.007,86	2.324.376,04	95,89	2.101.432,12	90,41	222.943,92

2. Trasferimenti correnti	832.973,70	627.289,92	75,31	602.886,53	96,11	24.403,39
3. Entrate extratributarie	563.192,96	512.151,95	90,94	218.506,95	42,66	293.645,00
4. Entrate in conto capitale	1.739.539,74	1.355.926,89	77,95	317.174,97	23,39	1.038.751,92
5. Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	39.032,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	9.132.100,00	1.411.990,60	15,46	1.403.070,60	99,37	8.920,00
Totale	18.511.456,47	6.512.345,40	35,18	4.643.071,17	71,30	1.588.664,23



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2025, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. .. del .., il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.233.400,77	12.083,22	289.125,97	-277.042,75	956.358,02	271.107,45	685.250,57
2	Trasferimenti correnti	512.445,26	0,00	65.174,97	-65.174,97	447.270,29	72.207,83	375.062,46
3	Entrate extratributarie	1.013.156,28	10.443,80	244.230,17	-233.786,37	779.369,91	174.204,53	605.165,38
4	Entrate in conto capitale	4.092.054,00	30,01	56.521,06	-56.491,05	4.035.562,95	1.307.456,16	2.728.106,79
5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	59.490,60	0,00	0,00	0,00	59.490,60	0,00	59.490,60
6	Accensione Prestiti	626.216,48	0,00	0,00	0,00	626.216,48	138.213,69	488.002,79
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	42.265,22	0,00	11.830,00	-11.830,00	30.435,22	24.123,19	6.312,03
Totale		7.579.028,61	22.557,03	666.882,17	-644.325,14	6.934.703,47	1.987.312,85	4.947.390,62

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori residui	Minori residui	Totale				
1	Spese correnti	1.373.077,47	0,00	24.336,39	-24.336,39	1.348.741,08	458.927,69	889.813,39
2	Spese in conto capitale	4.696.454,90	0,00	34.303,34	-34.303,34	4.662.151,56	2.262.733,13	2.399.418,43
3	Spese per incremento attivita' finanziarie	59.490,60	0,00	0,00	0,00	59.490,60	0,00	59.490,60
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	36.242,81	0,00	524,16	-524,16	35.718,65	22.164,53	13.554,12
Totale		6.165.265,78	0,00	59.163,89	-59.163,89	6.106.101,89	2.743.825,35	3.362.276,54

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...] In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione

di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettera b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]”.

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Rose ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2025

Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.432,13	316.750,93	180.404,34	150.663,17	222.943,92	908.194,49
2	Trasferimenti correnti	3.096,64	56.570,53	188.211,09	127.184,20	24.403,39	399.465,85
3	Entrate extratributarie	140.274,03	71.547,91	102.986,88	290.356,56	293.645,00	898.810,38
4	Entrate in conto capitale	1.025.127,20	949.793,26	389.465,64	363.720,69	1.038.751,92	3.766.858,71
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.490,60	0,00	0,00	0,00	0,00	59.490,60
6	Accensione Prestiti	406.057,27	0,00	0,00	81.945,52	0,00	488.002,79
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	453,33	0,00	5.044,76	813,94	8.920,00	15.232,03
Totale		1.671.931,20	1.394.662,63	866.112,71	1.014.684,08	1.588.664,23	6.536.054,85

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2025

Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Spese correnti	251.323,92	117.514,77	256.769,02	264.205,68	480.741,87	1.370.555,26
2	Spese in conto capitale	1.014.392,97	263.783,25	770.454,42	350.787,79	1.114.582,55	3.514.000,98
3	Spese per incremento attivita' finanziarie	59.490,60	0,00	0,00	0,00	0,00	59.490,60
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.644,43	5.596,29	3.119,24	3.194,16	8.369,77	21.923,89
Totale		1.326.851,92	386.894,31	1.030.342,68	618.187,63	1.603.694,19	4.965.970,73

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa, come già dichiarato anche nelle osservazioni inviate alla Corte dei Conti ed approvate dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. .. del, rappresenta una seria criticità sulla quale l'intera struttura amministrativa deve porre attenzione e sulle cui evoluzioni si dovranno sviluppare le politiche di bilancio dei prossimi anni.

Anche per l'esercizio 2025, così come avvenuto anche nel 2014 e 2015, l'ente ha fatto costante utilizzo dell'anticipazione di tesoreria, che al 31 dicembre risulta non rimborsata per euro.

L'attività di tutti i settori dell'ente dovrà essere rivolta ad incassare i crediti che l'ente vanta verso i contribuenti, verso gli utenti e verso le società partecipate.

Tale attività, qualora portasse ad effettivi incassi, produrrà molti benefici alla gestione economico finanziaria del Comune di Rose : un saldo di cassa stabilmente positivo consente di rispettare i termini per il pagamento dei fornitori, garantendo liquidità alle imprese e, conseguentemente, alle stesse di adempiere alle proprie obbligazioni, sostenendo l'economia locale; la riduzione dello stock dei residui attivi (i crediti vantati dal Comune) consente di fare accantonamenti meno importanti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e quindi di avere più risorse disponibili anche per gli investimenti, dando stimoli all'economia locale.

Si confida, quindi, che l'attività di gestione dei crediti e dei relativi incassi sia uno degli obiettivi strategici sia di quest'Amministrazione, delle prossime e di tutto l'apparato amministrativo.



SALDI FINANZA PUBBLICA

Come illustrato nella Circ. MEF n. 5/2020, gli enti locali sono tenuti, a partire dall'esercizio 2019, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal D.lgs. n. 118/2011, come previsto dall'art 1, c. 821, L. n. 145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito.

Si considera perciò che:

- per la graduale determinazione dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, ogni ente deve calcolare il risultato di competenza (W1), l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3);
 - resta in ogni caso obbligatorio conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui all'art. 1, c. 821, L. 145/2018;
 - gli enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli e degli accantonamenti di bilancio.
- La situazione evidenziata dal prospetto seguente è **equilibrata**

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2025, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI

(migliaia di euro)

	Dati gestionali (stanziamenti FPV/ accertamenti e impegni) al 31/12/2025	Dati gestionali CASSA(riscossioni e pagamenti) al 31/12/2025

**MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1
DELLA LEGGE 11/12/2025, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)**

CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI

(migliaia di euro)

	Dati gestionali(stanziamen ti FPV/ accertamenti e impegni) al 31/12/2025

LA SPESA PER IL PERSONALE

La Legge 27 dicembre 2006 n. 296 – Legge Finanziaria 2007 – all’art. 1 commi 557 – 557 bis – 557 ter -557 quater dispone: “557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:[...] b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali. 557-bis. Ai fini dell’applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all’articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all’ente. 557-ter. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all’art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. 557-quater. Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

Il Legislatore prevede, quindi, che gli Enti Territoriali possano avere la spesa di personale, espressa in termini di competenza, per un importo non superiore alla spesa media del triennio 2011-2012-2013.

Il mancato rispetto di tale limite è equiparabile al non rispetto del Patto di Stabilità, quindi : “In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell’esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E’ fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.”

Nel corso del 2025 la spesa di personale del Comune di Rose è illustrata dalla seguente tabella:

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell’art. 1 della L. 296/2006.

Nel rispetto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2 di cui all’art. 3 del D.Lgs. 118/2011 s.m.i., nel corso dell’esercizio 2025 è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato per euro .. destinato al finanziamento del salario accessorio e premiante dell’esercizio 2025 che, non avendo sottoscritto l’accordo sulla distribuzione del fondo per le politiche di sviluppo del personale entro il 31/12/2025, non si poteva considerare come obbligazione perfezionata. Tali risorse, finanziate da entrate dell’esercizio 2025 e non impegnate, non sono state conteggiate nel calcolo della spesa di personale del 2025 che è confluita nell’avanzo di amministrazione.

Spesa personale pro-capite						
	Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
Spesa personale	942.594,82		949.375,33		899.316,24	
Popolazione	4.234	222,63	4.234	224,23	4.234	212,40

L'ANALISI ECONOMICO PATRIMONIALE DELL'ANNO 2025

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2025, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

I CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Lo Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

I prospetti riguardanti lo Stato Patrimoniale sono stati preceduti dalla deliberazione del Consiglio Comunale n... del ... con la quale, ai sensi del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale, allegato 4/3, par. 9.1 sono stati definiti i saldi iniziali di apertura e rideterminato il Patrimonio Netto Iniziale.

In questa sede si ritiene importante sottolineare, come già fatto con la delibera C.C. ..., che il Comune di Rose non è dotato di un registro dei cespiti ammortizzabili aggiornato. Tale mancanza dovrà necessariamente colmata nel corso dell'esercizio 2026, al fine di consentire una rappresentazione veritiera e corretta dell'Attivo Immobilizzato dell'Ente.

LO STATO PATRIMONIALE

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2015, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2025 sulla spesa per investimento.

I CREDITI

I crediti sono stati iscritti al valore di presumibile realizzo, rettificando il valore nominale del credito dell'accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti.

IL PATRIMONIO NETTO

Il valore del patrimonio netto si incrementa per il valore dell'utile di esercizio e si decrementa per una rettifica sulle riserve di capitale derivante dall'impatto causato dalla sistemazione dell'errata contabilizzazione dell'anticipazione di tesoreria avvenuta negli esercizi 2024 e 2025.

I DEBITI DI FINANZIAMENTO

I debiti di finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale coincidono con il valore residuo dei Mutui Passivi contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, ivi inclusa l'anticipazione di liquidità concessa all'ente ai sensi dell'art. 4 del D.L. 35/2013, e del valore dell'anticipazione di tesoreria non rimborsata al 31 dicembre 2015 alla banca tesoriere

I DEBITI DI FUNZIONAMENTO

Sono iscritti a Stato Patrimoniale tutti i debiti, ancorché presunti, ed il valore coincide all'importo dei residui passivi risultante dal conto di bilancio.

RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

La voce dei contributi agli investimenti racchiude le poste che nel Conto del Patrimonio, redatto sugli schemi di cui al DPR 194/1996, confluivano tra i conferimenti ed erano considerati una parte ideale del netto.

L'adozione dei nuovi principi prevede che le variazioni economiche positive di natura pluriennale confluiscano tra i risconti, sotto forma di contributi agli investimenti, per confluire nel Conto Economico tramite il processo di ammortamento, parallelo a quello del cespite che finanziano.

LE CONCLUSIONI

Nel corso dell'esercizio 2025 il Comune di Rose ha conseguito un risultato di amministrazione positivo e significativo, pari a € **2.261.813,59**, nonostante una riduzione dei flussi di competenza rispetto al 2024 (totale complessivo entrate 2025 € 6.512.345,40 vs 2024 € 8.608.453,79; totale spese 2025 € 6.029.679,81 vs 2024 € 7.889.766,57). Tale risultato è il frutto di una gestione prudente che ha combinato accantonamenti rilevanti (fondo crediti di dubbia esigibilità € 1.326.193, fondo contenzioso € 100.724,50) e una riallocazione delle risorse verso investimenti pluriennali (aumento del Fondo pluriennale vincolato in conto capitale a € 83.189,49), coerente con l'obiettivo di rafforzare la capacità di investimento dell'ente. Va tuttavia evidenziato che il miglioramento contabile è accompagnato da un elevato ammontare di residui attivi (€ 6.536.054,85) e da residui passivi crescenti (€ 4.965.970,73), elementi che richiedono azioni concrete per la conversione in liquidità effettiva e per la gestione degli impegni non ancora esigibili; in proposito, come rilevato nel documento di rendiconto, "L'integrazione del PNRR ha rappresentato un vero motore di trasformazione per il Comune di Rose, toccando sia i servizi rivolti ai cittadini sia i processi interni." Per garantire la sostenibilità finanziaria nel medio termine è pertanto necessario: (i) attuare un piano di riscossione crediti con obiettivi trimestrali e indicatori di performance; (ii) mantenere il controllo sul servizio del debito, che resta stabile (rimborso prestiti 2025 € 116.315,27); (iii) collegare in modo esplicito ogni FPV a un piano investimenti con fonti di copertura e scadenze; (iv) riesaminare periodicamente gli accantonamenti per valutare eventuali liberazioni di quota disponibile. In conclusione, il rendiconto 2025 mostra una solida capacità di accumulo patrimoniale e una scelta strategica verso gli investimenti, ma la Giunta dovrà accompagnare questi risultati con misure operative di riscossione e programmazione finanziaria per tradurre il buon esito contabile in reale miglioramento della liquidità e della capacità di spesa dell'ente; a conferma del risultato complessivo, il rendiconto registra che "Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 (A) (2) = 2.261.813,59."

Rose, 10/04/2026

Il Segretario Generale

dott.ssa Belcastro Caterina

Il Responsabile del Servizio
Finanziario

dott. Manlio NARDI

Il Sindaco

Ing. Barbieri Roberto